

8. Da Ankara a Istanbul

Rosa, Cemal Sureya

Piango seduto nel cuore esatto della rosa
Mentre muoio in strada tutte le notti
Cosa mi preceda o mi segua non so
E nel buio sento, sento posarsi i tuoi occhi
Gli occhi cui devo la vita
Ti prendo le mani e le carezzo fino al mattino
Le mani tue bianche e ancora bianche e bianche
Sono bianche da farmi paura, le tue mani
In stazione il treno si ferma un po'
A volte sono l'uomo che la stazione non la trova
Prendo la rosa, la passo sul viso
Sarà caduta in strada
Mi si spezzano le ali, le braccia
Zampillo sangue, apocalisse e una banda
Sulla punta della zurna.